

«Reggio raccolga l'appello della Alfano»

Il consigliere comunale Mario Monducci si rivolge al sindaco Delrio

A rileggerla oggi, la proposta fatta da Sonia Alfano di aprire proprio qui la prima sede al Nord della associazione da lei presieduta, appare quanto mai attuale. E una prima reazione, calorosa, la presidente della Associazione nazionale familiari di vittime di mafia nonchè coordinatri-

ce nazionale del movimento «Ammazzateci Tutti!», figlia di Beppe Alfano, giornalista assassinato dalla mafia, l'ha già incassata. E' quella degli amici di Beppe Grillo e della lista civica «Gente di Reggio», per bocca del suo fondatore, il consigliere comunale Mario Monducci. Nel suo interven-

to, Monducci si rivolge a Graziano Delrio. «Chiedo al sindaco ed al Comune di Reggio — scrive Monducci — di appoggiare la scelta di Sonia Alfano, mettendo a disposizione un locale per tale associazione in modo che l'amministrazione dia un segno tangibile di lotta alle mafie».

«L'associazione della quale fanno parte oltre 70 famiglie di vittime innocenti, tra cui Sonia Alfano, Salvatore Borsellino, Rosanna Scopelliti, Elena Fava, figli di carabinieri, poliziotti, giornalisti, svolge una opera fondamentale d'informazione ed educazione nelle scuole italiane tramite testimonianza diretta. Un'opera che va avviata al più presto — dice Monducci — anche nelle scuole di Reggio e provincia affinché la mentalità mafiosa e omerosa non dilaghi in modo subdolo anche da noi».

Ricorda ancora Monducci nella sua nota: «Quindici giorni fa quando Sonia Alfano era a Reggio, a parlare in piazza Casotti davanti a qua-

«Mettiamo a disposizione una sede per l'associazione fondata dalla figlia del giornalista assassinato»

si duecento persone invitata dagli Amici di Beppe Grillo ha denunciato le infiltrazioni della criminalità, la politica dei partiti reggiana l'ha snobbata. Tutti zitti. Da alcuni stata anche censurata totalmente». Secondo il fondatore di «Gente di Reggio» «Può risultare scomodo per molti partiti quello che testimoni come Sonia Alfano o Salvatore Borsellino o il giudice Luigi De Magistris dicono perché spiegano anche i

meccanismi trasversali delle infiltrazioni mafiose nella politica, nell'economia, nella società, nella mentalità della gente. Ma proprio per questo — conclude Monducci — servono testimoni così, per educare i giovani che frequentano le scuole di Reggio alla cultura della legalità».

Sul reportage de L'Espresso, intervengono anche i portavoce di alcuni comitati di cittadini. Si tratta di Roberto Rabacchi (Vivi San Pietro),

*I comitati dei cittadini del centro e di via Melato contro i politici locali
«Il loro silenzio è inquietante»*

Valentina Iannucelli (Associazione via Melato), Tolmino Menozzi (comitato di Porta Brennone), Luciano Incerti (Associazione Vivere il centro) se la prendono con la politica locale, finora in silenzio su un tema così delicato. «I rumors che da tempo circolano, l'evidenza edilizia, la Tav — sostengono i quattro firmatari — avrebbero dovuto creare interrogazioni all'interno della politica locale. Invece nulla...

Esempi di illegalità riconducibili a possibili logiche mafiose si sprecano. Anche le denunce di Sonia Alfano, riguardanti il riciclaggio dei denari sporchi a Reggio, sono passate in silenzio. Chiediamo ai politici locali, ancor prima delle istituzioni, di dimostrare la volontà di voler fare indagini e discussioni approfondite. Non vogliamo che Reggio sia o diventi terreno omeroso, sul quale si lasciano fare affari sporchi. Non vogliamo più apprendere notizie dall'Espresso, da Gomorra, o da «Blunotte». Ci aspettiamo una reazione reggiana che dimostri di non farsi influenzare da un sistema disonesto, fatto di troppe complicità».



Mario Monducci (Gen. Reggio)